

LAMPEDUSA: PORTA D'EUROPA, GRANDE CUORE DEL MEDITERRANEO

***Conclusi con un momento pubblico i lavori e gli incontri che hanno visto,
dal 25 al 27 marzo, confluire sull'isola vescovi, responsabili
e operatori di organismi ecclesiali.***

Circa 100 rappresentanti di Caritas Italiana, delle Caritas diocesane, della Fondazione Migrantes e delle Chiese di Sicilia, in rappresentanza della Chiesa Italiana, si sono ritrovati a Lampedusa per un confronto sul complesso fenomeno migratorio.

Un segno di vicinanza e solidarietà con i migranti e con quanti a vario titolo si occupano di accoglierli e assisterli. Un'occasione anche di comunione e di preghiera con la comunità ecclesiale, le autorità politiche e l'intera cittadinanza di Lampedusa.

Oltre ai membri del Coordinamento nazionale sull'immigrazione, esponenti delle Caritas delle 16 regioni ecclesiastiche, l'attenzione dell'intera Chiesa italiana è stata testimoniata dal *vescovo di Lodi e presidente di Caritas Italiana, monsignor Giuseppe Merisi*; la vicinanza di tutta la Chiesa siciliana è stata portata da *monsignor Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo e presidente della Conferenza episcopale siciliana*. Queste autorevoli voci, insieme a quelle di **don Giacomo Martino**, direttore nazionale dell'*Apostolato del Mare della Fondazione Migrantes*, e **don Vittorio Nozza**, direttore di Caritas Italiana, si sono per tre giorni unite a quelle dell'arcivescovo di Agrigento, **monsignor Francesco Montenegro**, dei fedeli della sua diocesi e del parroco di Lampedusa, **don Stefano Nastasi**, anche con un suggestivo momento di preghiera presso la Porta d'Europa.

Sempre in un'ottica di comunione e collaborazione è stato molto utile il confronto con gli altri organismi che operano nell'isola (*Oim, Unhcr, Croce Rossa Italiana, Save the Children, INMP*). Significativi e costruttivi gli incontri con le autorità politiche e istituzionali, in primis il *sindaco di Lampedusa, Bernardino De Rubeis*, poi i responsabili, i militari, le forze dell'ordine e tutto il personale dei centri attivi sull'isola, fino ai rappresentanti del ministero dell'Interno, come il neo commissario straordinario per l'immigrazione, prefetto **Giovanni Finazzo**.

I tre vescovi, con una piccola delegazione di partecipanti, hanno potuto visitare il Centro di identificazione ed espulsione dell'isola e il Centro di accoglienza nell'ex base Loran.

Da queste intense giornate è emersa una richiesta di grande attenzione ai percorsi e alle rotte della disperazione, a partire dalle condizioni di vita nei Paesi di origine, fino ad arrivare ad una terra, quella di Lampedusa, provata e provocata da queste persone che in cerca di futuro approdano sull'isola – che diventa per loro porta d'ingresso in Europa – e chiedono di essere accolti ed orientati.

Due le considerazioni fondamentali. Da un lato va sottolineato il grande sforzo di chi cerca di coniugare accoglienza e legalità, dall'altro una domanda che deve costantemente interrogare chi si occupa della legislazione e dei provvedimenti in tema di immigrazione: le modalità scelte sono le più adeguate per tutelare la dignità e i diritti di ogni persona migrante, tenendo nel contempo in considerazione l'impatto sulla popolazione e sui luoghi di accoglienza?

Tre infine le prospettive a conclusione dei lavori:

- da Caritas Italiana un rinnovato impegno accanto alla diocesi di Agrigento e alla parrocchia di Lampedusa;
- dalle Chiese di Sicilia, Caritas diocesane e Migrantes siciliane, Caritas Italiana e Migrantes nazionale, l'impegno per un laboratorio pastorale sull'immigrazione;
- dal Coordinamento nazionale di Caritas l'attenzione a tutte le problematiche riguardanti l'immigrazione, a partire dalla cura della salute e dei ricongiungimenti familiari.